

# Domanda & Risposta



Visto da  
Alberto Maffioli

## Qual è il miglior modo di incollare le alette in plastica o quelle naturali?

“Ci sono vari metodi, tutti ottimi, anche se universalmente alcuni sono ritenuti meglio di altri. Il sistema migliore è senza dubbio quello di utilizzare colle “tradizionali”, per intenderci non quelle veloci, tipo le cianoacriliche. Dobbiamo evitare di fare inutili risparmi o ricerche in questo campo, i produttori commerciali di colle europee (specialmente quelli italiani) non hanno nessuna tradizione di incollaggi speciali per il mondo arcieristico. Le colle, anche le migliori che si possono trovare nei bricolage, non si avvicinano minimamente alle formulazioni delle colle specifiche per incollare le nostre alette/penne. Fanno eccezione due sole marche europee: la famosissima Cement, prodotta dalla Bjorn e la colla Big Archery, fatte su specifiche esperienze arcieristiche. Le altre, presenti sul mercato italiano, sono americane; la FlechTite (la più famosa del mondo, al pari con la Cement) prodotta dalla Bohning; la sua sorella Platinum (nuova formula, più veloce nell’essiccazione e più resistente); la NVP di Saunders e Bond-Tite, prodotta da Flech-Flex, molto meno famosa ma ottima pure lei. Oltre alla pulizia dell’asta (ed eventualmente dell’aletta) nessuna precauzione deve essere svolta con questi collanti, se non un’accurata dosatura della colla sulla base della penna/aletta e un’attenta posizionatura con l’impennatore. Poi bisogna attendere il tempo necessario all’essiccazione. Buona norma è quella di applicare una piccola goccia della colla, ad essiccazione avvenuta, su entrambe le estremità dell’aletta/penna. Con questi collanti nessun problema è mai stato rilevato se si seguono i consigli d’uso, sia con aste in alluminio, carbonio o legno. Per consigli d’uso si intendono sia il metodo di pulizia delle aste, l’eventuale pulizia delle alette e il metodo d’uso specificato dal produttore della colla. Per quelle cianoacriliche il discorso è diverso; ormai diffusissime, offrono indubbi van-



taggi di tempo, cosa da non sottovalutare e se usate correttamente anche di tenuta, ma acquistate comunque un tubetto di colla tradizionale per le gocce da applicare alle estremità. Impariamo a conoscere le cianoacriliche: queste colle aderiscono quasi immediatamente quando sono messe in azione, ma contrariamente a quello che si pensa, non per la loro formulazione ma per il loro principio chimico. Le formule delle cianoacriliche si differenziano molto, anche se sembrano tutte uguali. Quelle specifiche per l’arcieria hanno dei polimeri che le rendono tenaci, elastiche e dure, nonché resistenti agli sbalzi di temperatura, dote che le colle da supermercato non hanno. Una colla generica, quella che si può comprare in un grande magazzino, ha la stessa utilità d’esercizio di una specifica, salvo poi avere problemi nel tempo. Uno dei principali è il freddo. Le colle commerciali “cristallizzano” facilmente e sono molto secche; con il freddo, specialmente su aste in alluminio, si staccano come se non fossero mai state incollate. Alcune delle colle industriali sono ottime da utilizzare, come la Loctite etichetta gialla, sia gel che liquida, anche se onestamente

Colle tradizionali (da 2 a 30 minuti di essiccazione in funzione del tipo di colla e di impennaggio da usare) ottime per tutte le situazioni.

quelle specifiche sono sempre da preferire: la FastSet e SpeedSet della Arizona (Aae), la Polletti (unica italiana), la Instant Gel e la Quantum della Bohning e la Expressbond della Carbon Express. Queste ultime sono ottime anche per gli inserti!”

## Come è meglio usare le colle cianoacriliche?

“Le cianoacriliche hanno un’immediata tenuta adesiva che rende facile la posizionatura del nostro impennaggio, ma ricordate che devono passare almeno 4/10 secondi prima di togliere la pinza dell’impennatore, o c’è il rischio che le penne (specialmente quelle naturali) si stacchino comunque. La “molla” che hanno naturalmente le piume naturali è sufficiente per staccare quasi del tutto la penna dalla superficie dell’asta innescando, in seguito, una serie di scollature apparentemente im-

motivate (la penna rimane attaccata solo per qualche decimo di mm e tirandola si stacca come una foglia secca). Un trucco insegnatomi da un vecchio arciere elvetico e poi da un tecnico di una nota Azienda multinazionale che produce collanti è quello di inumidire (sulla parte interessata) l'asta appena prima di applicare la penna/aletta, già posizionate nella pinza dell'impennatore e con applicata la colla cianoacrilica. Servitevi semplicemente di un dito inumidito come si fa per girare le pagine di un libro! Ricapitolando... posizionate l'asta nell'impennatore, inserite l'impennaggio nella pinza, mettete la colla sulla superficie della base dell'impennaggio, inumidite il polpastrello di un dito e passatelo sull'asta dove verrà messo l'impennaggio e posizionate la pinza. Questo sistema velocizza l'azione delle colle cianoacriliche senza fargli perdere il potere adesivo. Il famoso "blooming", cioè quella sfumatura bianca che si nota spesso usando le cianoacriliche, si elimina facilmente dopo che la colla è seccata completamente, mentre quando la colla diventa bianchissima, come se fosse torrone, state sicuri che il rischio di scollatura è

vicinissimo. In questo caso la colla non ha polimerizzato, ma ha cristallizzato completamente; meglio rifare l'incollaggio, o passare (dopo essiccamento) su tutta la lunghezza dell'impennaggio e su entrambe le facce una striscia di colla tradizionale: questa compatterà l'impennaggio all'asta in maniera tenace! Un'altra raccomandazione è quella di non esagerare con la dose applicata sulla base da

Colle cianoacriliche.



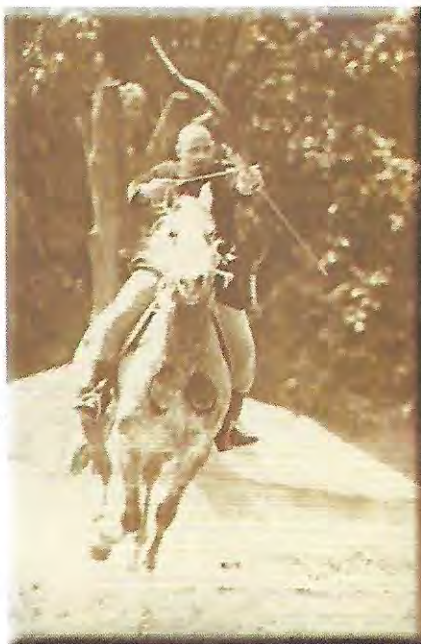
impennare perché più colla si mette più il tempo di essiccazione è lungo (e non migliora la tenuta) e perché il rischio di farla debordare è sicuro. Quest'ultimo caso innesca altri due problemi: primo sporca la pinza che si rovina velocemente, secondo la colla penetra tra l'impennaggio e la pinza stessa incollando tutto. Quando poi cercate di staccare la pinza questa si porterà dietro di nuovo l'impennaggio che state cercando di incollare, vi rovinerà il lavoro e l'impennaggio spesso è da buttare.

Esistono in commercio (sui siti arcieristico americani) della lastrine adesive da applicare sulle pareti delle pinze per preservarle da questo (quasi) inevitabile problema. Vengono prodotte da Bohning e sono chiamate semplicemente clamp tape".

### Se uso un wrap, cambia qualche cosa nelle fasi di incollaggio?

"Prima di tutto diciamo cos'è il wrap: è quel nastro adesivo colorato che si applica sulla parte terminale delle frecce, giusto sotto l'impennaggio. Oggi è molto di moda e una volta era usato per deco-

## La Jurta - Arcieria tradizionale di Celestino Poletti importatore esclusivo degli archi Kassai



Studio GREENTIME

Sono disponibili  
le nuove lamine  
di fibra  
e le resine epossidiche  
per la costruzione di archi.

La vostra passione è il mio stile di vita.  
Da qui è nato il desiderio di cercare  
i migliori materiali per i nostri archi: corno,  
tendine e colle animali per i compositi, legno  
di tasso per gli altri archi storici.  
Ma soprattutto tanta, tanta passione.

Sono disponibili  
doghe in legno  
di tasso

Oltre agli archi  
di stile orientale  
sono disponibili:

archi storici in legno di tasso  
archi compositi - long bow  
ricurvi - coltelli  
spade da combattimento  
faretre artigianali  
una vasta gamma di punte medievali ed altri  
accessori per gli amanti dello storico

38060 Loc. Lago di Cei - Villa Lagarina (Trento)  
Tel. 0464/801308 - Fax 0464/800228 - Cell. 335/6787701

E-mail: [polettiarchery@gmx.net](mailto:polettiarchery@gmx.net) - Sito Internet: [www.polettiarchery.com](http://www.polettiarchery.com)

rare e personalizzare le frecce. È utilizzato, inoltre, per proteggere le aste in carbonio dagli adesivi aggressivi; così, in caso di necessaria reimpennatura, basta togliere l'adesivo e ricominciare tutto da capo (quello adesivo per toglierlo basta scaldarlo con un phon per capelli o immergerlo per alcuni secondi in acqua calda). Viene usato anche per irrigidire e appesantire l'asta in sede di taratura fine, ma questo è un altro discorso. Ritornando alla domanda: non c'è nessuna controindicazione per il successivo incollaggio con tutte le colle menzionate sui wraps commerciali. State soltanto attenti a non utilizzare troppa colla, alcuni solventi presenti non sono compatibili sia con l'adesivo sia con le eventuali decorazioni e si può arrivare allo scioglimento della grafica o addirittura del wrap. Per i wrap originali, detti deeping/cresting (la stessa cosa del wrap, ma decorato con vernici direttamente sulle frecce), l'unica accortezza da seguire è quella di utilizzare vernici adatte al tipo di materiale con cui è prodotta l'asta. Se è in legno tutte le vernici acriliche, nitro o a solvente vanno bene. Evitate quelle a base d'olio o tipo tempera. Le prime perché non permettono alle colle di lavorare, le seconde si sfogliano portandosi dietro le alette. Per il carbonio e l'alluminio è bene utilizzare i wrap moderni, o cercare le vernici create apposta per questo scopo che da quanto mi risulta sono prodotte solo da Bohning".

28

## C'è un sistema facile, sicuro e pulito alternativo alle colle "liquide"?

"Sì, sia per quelle sintetiche che naturali. Per



quelle sintetiche l'alternativa è la SkrinkFlech, prodotta da Extreme, cioè un kit di alette preincollate su un tubetto di termorestringente; quello comunemente usato dagli elettricisti per coprire i fili scoperti. Basta scegliere la lunghezza delle alette e il diametro del tubo in funzione delle frecce da impennare. Inserite il tubetto sull'asta e immergere tutto in acqua bollente: il gioco è fatto! Un'alternativa è quella delle TurboNock, una trovata prodotta da Bohning che consiste semplicemente in un impennaggio rigido in plastica composto da tre alette compreso di cocca e spinotto da inserire direttamente nell'asta: una volta inserito stop la freccia è pronta (sono adatte solo a chi

Adesivi, biadesivi, nastri, wraps, impennaggi già fatti... questo probabilmente è il futuro.

La freccia in alluminio (prima in alto) è stata incollata male e con colla non adatta che ha cristallizzato. Sarebbe opportuno rifare tutto. In quella in legno (ultima in basso) si notano le due gocce di colla agli estremi per rafforzare il tutto.

usa lo sgancio meccanico). Per le piume naturali il discorso è diverso, esiste un ottimo biadesivo, chiamato Feather Fletching Tape sempre della Bohning, molto noto tra i tiratori tradizionali e tra gli indoristi. È un biadesivo fornito in rotolini strettissimi, giusto della dimensione (larghezza) della base da impennare. Si usa applicarlo al posto della colla, sempre utilizzando un normale impennatore. Una volta applicato su aletta e asta si può immediatamente togliere la pinza e utilizzare la freccia. L'unico sporco residuo è il liner (protezione siliconica) del biadesivo. È opportuno mettere sempre le due famose gocce di colla alle estremità. Ricordate che purtroppo tutto questo non è valido per le alette in gomma".

## E per le alette in mylar, flonite o similari?

"Per questo tipo di alette i loro biadesivi sono i più adatti da utilizzare. Giusto per quelle in flonite è possibile anche incollarle direttamente utilizzando un impennatore e le colle citate prima, anche se la norma è quella di utilizzare i suoi biadesivi in dotazione. Giusto per essere completi, molti commercianti vendono i biadesivi originali della SpinWing prodotti da 3M. È consueto mettere le ormai mitiche gocce di colla anche su questo tipo di alette in alternativa al nastro colorato (specialmente nell'estremità posteriore)".

